

LA STORIA CRISTINA GIORDANA PRESENTA IL LIBRO «PORTAMI LASSÙ»

«Un bivacco sul Cervino per ricordare il mio Luca»

GIANCARLO MONTORFANO

Cristina Giordana ha un grande desiderio, quello di poter realizzare un bivacco che ricordi il figlio Luca Borgoni, scomparso l'8 luglio 2017 sul Cervino.

Lo ha detto durante l'incontro dedicato alla presentazione del libro "Portami lassù", sabato sera all'auditorium del Centro parrocchiale "San-Arialdo", davanti a oltre diecimila persone.

«Non sarà facile raggiungere l'obiettivo - ha aggiunto Cristina Giordana - perché occorre superare molti ostacoli

di carattere burocratico. Siamo in contatto con il Cai di Torino, ma non abbiamo preferenze di alcun tipo. Stiamo cercando un bivacco anche dismesso e la scelta potrebbe cadere anche sulla Lombardia e la regione lariana». La madre di Luca, ragazzo cuneese, ha mostrato come la scomparsa precoce di un giovane possa trasformarsi in un surplus di vita: nella presa di coscienza della continuità degli affetti.

Un anno dopo, Cristina Giordana è tornata sul Cervino, nel punto esatto dove l'8 luglio di due anni fa suo figlio Luca Borgoni a 22 anni perse la vita in un incidente dopo la X Trail del Cervino.

L'8 luglio del 2017, una volta ter-

minata la gara di vertical trail con arrivo presso il rifugio Oriondè, il giovane aveva proseguito in solitaria il percorso che l'avrebbe portato a 3.800 metri presso Capanna Carrel: dove, per motivi ignoti, sarebbe poi precipitato. Studente alla facoltà di Biologia all'Università di Torino, Luca coniugava perfettamente lo studio con l'attività sportiva e avrebbe dovuto laurearsi proprio nel mese di luglio 2017.

Cristina Giordana ha raccontato non solo la storia della breve vita di Luca, ma di come, grazie al suo rapporto speciale con il figlio, riesca - attraverso la scrittura - a farlo parlare, facendogli raccontare il suo talento per lo sport

e la sua grande passione per la montagna.

Luca dedicava tutto il suo tempo libero alla montagna e il suo obiettivo sarebbe stata la scalata del Dhaulagiri (oltre 8000 metri d'altezza); era anche riuscito a vincere un concorso fotografico che metteva in palio quell'impresa guidata da un esperto scalatore professionista. Purtroppo non ha fatto in tempo a realizzare questo sogno, ma la madre ha continuato a sognare per lui.

Cristina ha coinvolto il pubblico presente per la grande forza comunicativa che ha espresso nella rievocazione del figlio: a dimostrazione di quanto l'affetto di una madre vada oltre la vita terrena.

All'incontro, moderato da Barbara Petrini, del Circolo culturale Padovese, ha preso parte anche il padre di Luca Borgoni, Vittorio: lo scorso 8 luglio 2018, ha gareggiato al posto del figlio morto esattamente un anno prima, come omaggio a quel ragazzo che amava la montagna con tutto il cuore.



Da sinistra il padre di Luca Borgoni, Vittorio, la madre Cristina Giordana e la moderatrice dell'incontro Barbara Petrini



Luca Borgoni, morto a 22 anni



Il libro edito da Mondadori